



**AUTO-ORGANIZZAZIONE**  
 Comunità di base delle Piagge a Firenze

**NOME SINTETICO E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, PERCORSO O AZIONE**

**Tipo di attività/esperienza partecipativa**

(es. assessorati, statuti, regolamenti, comitati, associazioni, proposte di legge di iniziativa popolare, piani strutturali, Agenda 21, patti territoriali, contratti di quartiere, bilanci, forum sociali, etc.)

**COMUNITÀ DI BASE DELLE PIAGGE A FIRENZE**

*immagini*

*breve descrizione*



Non è e non vuole essere un'esperienza religiosa strutturata ma cerca di essere un'esperienza di ricerca di fede che considera la spiritualità e la profondità elementi fondamentali per cercare di essere comunità alternativa e luogo di speranza.  
 All'interno della comunità di base delle Piagge sono nate:

Associazione il Muretto (Associazione di volontariato iscritta al registro regionale con obiettivo migliorare le condizioni di vita nel quartiere coinvolgendo gli abitanti stessi e valorizzando le loro potenzialità inesprese) che si articola nelle seguenti attività: L'Altracittà, giornale della periferia; Scuola informale per adulti; Doposcuola ragazzi scuole medie; Colori in libertà (attività per bambini delle elementari gestita da mamme e giovani donne del quartiere); Giocolandia (attività estiva nel quartiere), Progetto Villore (attività estiva nella canonica di Villore), Attività di inserimento e affidamento di ragazzi e adulti con problemi psichiatrici e giudiziari; Laboratorio di via Liguria (legato all'attività di riciclaggio); Laboratori di avviamento al lavoro (parrucchiere, copisteria etc.); Consulenza legale gratuita e residenza per senza fissa dimora etc.

Cooperativa sociale di tipo A "Il Pozzo" (finalità lavoro sociale ed educativo): nasce nel luglio del 97 da volontari del Muretto formati come animatori di comunità ed operatori socioculturali con l'intento di lavorare "non solo per ma prima di tutto con chi vive in condizioni di disagio nella zona di Firenze ovest". Il suo scopo principale è favorire la nascita e la crescita di una comunità solidale. Gli obiettivi sono: attuare interventi sul territorio delle Piagge in collaborazione con altre realtà sociali e istituzionali, coinvolgere gli abitanti nella progettazione e gestione degli interventi a loro rivolti garantendo ad alcuni una possibilità di lavoro, favorire la presa in carica del disagio da parte del territorio in cui si manifesta (*community care*) evitando ad esempio la dispersione dei soggetti in difficoltà nei centri diurni in altre zone della città. Attività svolte: Organizzazione "Sere d'estate alle Piagge"; Laboratori di sostegno linguistico per stranieri, corso di *baby services* con il Ceforcop per la formazione di personale per assistenza bambini da 0-3 anni; Laboratori di sostegno linguistico, pre-professionale e socializzazione per minori rom e cinesi, Pubblicazione con il Q5 di "Eserciziario".

### **AUTO-ORGANIZZAZIONE**

Comunità di base delle Piagge a Firenze



Grammatica per comunicare”, libro per l’insegnamento della lingua italiana a stranieri; con Q5 e servizi sociali di zona elaborazione di percorsi individuali di inserimento socioterapeutico propedeutico all’attività lavorativa di minori e giovani con handicap e a rischio di devianza; Lavoro in 2 centri di alfabetizzazione del comune di Firenze con cui ha pubblicato 3 quaderni sull’esperienza; Progetto di contrasto alla dispersione formativa denominato “Proseguito”; Attività di educazione alla legalità. Numero di posti di lavoro attivati: 8 soci lavoratori e 40 soci (compresi volontari e sostenitori).

Cooperativa sociale di tipo B “Il Cerro” (finalità inserimento lavorativo e creazione di microeconomie locali solidali ed ecologiche. Statuto redatto con scrittura collettiva): Oasi del fiore (florovivaismo, impegna 7 persone delle quali 4 con contratto e 3 per inserimento lavorativo); Il casale di Villore (autosussistenza e agricoltura naturale, accoglienza di persone in difficoltà. Impiega 1 persona a tempo pieno, 2 part-time e altre saltuarie); L’Isola del riciclaggio (recupero scarpe, libri, vestiti, oggettistica, ferro, rame, etc. Sta attivando laboratori di riparazione bici, arte povera, rammendo e rattoppo, ricambi idraulici, riparazione in genere. Impiega 14 persone tra volontari e persone in inserimento lavorativo); Il Fondo etico e sociale (esperienza di microcredito, conta 82 soci che hanno raccolto oltre 100000 euro ed erogato più di 70 prestiti sia ad attività lavorative che a famiglie in difficoltà. Si basa sulla relazione tra le persone, sia sovventori che finanziati, ed è gestito dal lavoro volontario di più persone).

Piccola società Cooperativa EquAzione (finalità elaborare strategie e pratiche di consumo critico e consapevole per la modificazione degli stili di vita consumistici, opposizione locale all’iniquinà dei sistemi commerciali mondiali): GAS, gestione spaccio delle economie solidali, libreria alternativa, attività culturali e incontri, laboratori per bambini, catering con cibo equo e solidale e biologico. Impegna 4 donne a tempo pieno più 20 volontari)

**AUTO-ORGANIZZAZIONE**  
 Comunità di base delle Piagge a Firenze

<b>COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'ESPERIENZA</b>	
<b>PROVINCIA</b>	Firenze
<b>COMPRESORIO o AREA VASTA</b>	
<b>COMUNE o COMUNI interessati</b>	Firenze
<b>LIVELLO INFRACOMUNALE (Municipio/i, circoscrizione/i, rione/i interessati)</b>	Quartiere 5

<b>BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO</b> (dati, situazione politica, specificità socioeconomiche o istituzionali)
<p>Il quartiere delle Piagge si trova nella periferia ovest di Firenze ed è il quartiere che negli ultimi anni ha accolto il maggior numero di edifici di edilizia residenziale pubblica e quindi di concentrazione di problemi di disagio sociale. Basso livello di occupazione e di scolarizzazione, alto numero di abbandoni scolastici, forte presenza di immigrati con problemi di alloggio e di sussistenza, vicinanza di aree degradate dal punto di vista socioambientale, insediamenti informali, aree dimesse, scarsa qualità urbanistica in generale, mancanza di integrazione tra vecchie e nuove popolazione sia autoctone che straniere. Difficile anche l'integrazione fisica oltre che sociale tra le nuove edificazioni e i vecchi borghi lungo la via vecchia Pistoiese soggetti a forti fenomeni di trasformazione che hanno messo in crisi le strutture tradizionali della vita collettiva. Negli ultimi anni sono stati promossi diversi interventi di riqualificazione (tra cui il Contratto di Quartiere, i Prusst, i Pru, numerosi interventi puntuali e insediamento di numerose attività commerciali di grande distribuzione e di servizi pubblici (Asl, Centro minori, attrezzature sportive, etc). Negli ultimi anni la percezione degli abitanti è di un notevole miglioramento delle condizioni di vita e di superamento dello stigma negativo tradizionale che spesso contrasta con forme di disagio sotterraneo ancora esistenti.</p>

<b>OBIETTIVO GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ESPERIENZA</b>
<p>La Comunità, situata in un contesto periferico urbano difficile, si pone come obiettivo principale quello di lavorare per gli esclusi (e quindi per l'allargamento dell'accesso ai diritti e ai beni primari, per l'attivazione di percorsi di liberazione dalla psichiatria, dal carcere, etc) restituendo dignità alla persona. I pilastri di questa dignità sono legati alla possibilità di avere "parola" e di avere un lavoro. Da qui la centralità che assumono tra le attività della Comunità quelle educative per ragazzi e adulti e di inserimento lavorativo. La Comunità si è sempre impegnata a favore della giustizia, del consumo critico, in generale di un modello di sviluppo ambientalmente, socialmente ed economicamente sostenibile. Per questo lavora alla creazione di microeconomie locali e di microimprenditorialità nel settore delle economie solidali ed ecologicamente orientate.</p>

<b>TEMPI DEL PROGETTO</b>	<input type="checkbox"/> agli inizi <input type="checkbox"/> concluso <input type="checkbox"/> conclusa fase, prevista continuazione <input type="checkbox"/> auspicata una continuazione del progetto	<input checked="" type="checkbox"/> tuttora in corso
<b>ATTORI COINVOLTI</b>	<i>attori istituzionali</i>	<i>attori non istituzionali</i>

**AUTO-ORGANIZZAZIONE**

Comunità di base delle Piagge a Firenze

<b>(ISTITUZIONALI E NON), MODALITÀ E CRITERI PER IL COINVOLGIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Comunità collabora abbastanza stabilmente con i servizi sociali di zona del Siast e con le scuole e i centri di alfabetizzazione del comune di Firenze.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le attività della Comunità delle Piagge coinvolgono un grande numero di volontari, hanno attivato negli anni posti di lavoro per abitanti del quartiere in vari settori, le attività vengono programmate con il coinvolgimento dei destinatari stessi.</li> </ul>
	<b>modalità di coinvolgimento</b>	
	<p>La Comunità con tutte le sue articolazioni cerca di creare reti di cooperazione con le associazioni e le istituzioni locali e non, allargando il suo raggio d'azione a contatti con esperienze affini: gruppo Abele di Torino, l'associazione Libera, la rete di Lilliput, l'esperienza di Padre Alex Zanotelli, Centro studi formazione e ricerca Don Milani, Rete Radiè Resch, Centro studi Danilo Dolci e molte altre nel mondo.</p> <p>Il lavoro di coinvolgimento degli abitanti si articola in maniera complessa attraverso diverse forme: per esempio attraverso il lavoro di informazione del giornale, attraverso il coinvolgimento diretto su temi particolari, sia attraverso il sostegno economico e l'inserimento lavorativo, la creazione di percorsi individuali di inserimento socioterapeutico, l'offerta di attività aperte al pubblico svolte nel centro sociale collocato nel cuore del quartiere e attraverso meccanismi di autogestione basati sulla responsabilizzazione individuale e collettiva e la modalità assembleare.</p>	

<b>GRADI DI PARTECIPAZIONE?</b> <i>(possibili risposte multiple)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> negoziazione</li> <li><input type="checkbox"/> consultazione</li> <li><input type="checkbox"/> autogestione delegata alle organizzazioni di abitanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> informazione</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> coprogettazione</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> cogestione</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> spinta progettuale dal basso alla costruzione di scenari e progetti</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> coinvolgimento in singole attività</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> autorganizzazione degli abitanti</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> controllo/monitoraggio/valutazione da parte degli abitanti</li> </ul>
---	---	--

<b>PARTECIPAZIONE: IN QUALI FASI?</b> <i>(possibili risposte multiple)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> definizione dei bisogni e/o delle priorità</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> progettazione di scenari</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> decisione</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> elaborazione tecnica dei progetti</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> implementazione delle azioni pianificate</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> gestione o manutenzione dei prodotti</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> controllo delle realizzazioni</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> progettazione dal basso di azioni e proposte che stimolino l'Amministrazione all'innovazione</li> </ul>
---	---

**AUTO-ORGANIZZAZIONE**  
 Comunità di base delle Piagge a Firenze

**RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE  
 E PROFESSIONALITÀ VALORIZZATE NEL PERCORSO**

1/3 dei progetti sono finanziati da Comune (centri di alfabetizzazione), in passato utilizzati fondi europei misura C2 per la dispersione scolastica, la maggioranza delle persone inserite hanno un protocollo di intesa col comune o con l'Asl che finanziano borse lavoro. Fonti di autofinanziamento sono costituite dai prodotti agricoli e trasformati, proventi della bottega, sottoscrizione al giornale L'Altra città, donazioni, proventi dal lavoro florovivaistico e manutenzione giardini, riciclaggio, mercato dell'usato, attività di formazione. Le professionalità esterne vengono utilizzate in maniera che si acquisiscano professionalità all'interno. Le professionalità impiegate sono soprattutto nei settori della costruzione e autocostruzione, dell'economia solidale, della formazione ed educazione, dell'agricoltura naturale, ambiente e paesaggio, dell'assistenza legale e psicologica, della comunicazione e creazione artistica.

**FATTORI CRITICI:  
 PROBLEMI INCONTRATI AI VARI LIVELLI DEL  
 PERCORSO PARTECIPATIVO**

(es. organizzativi, procedurali, giuridici, burocratici, di dialogo con le istituzioni, di mancanza di soggetti intermedi o di figure professionali, di settorialità della macchina amministrativa, di mancanza di risorse finanziarie, etc)

- Cause interne: incapacità di comunicare, autoreferenzialità, difficoltà di costruire il messaggio e farlo arrivare. Difficoltà a fare percepire il disagio alle persone che non lo vogliono vedere. Problema del superamento dello stigma negativo della periferia che deve andare di pari passo con il riconoscimento del disagio e l'attivazione di pratiche inclusive e di solidarietà. Paura di coloro che hanno migliorato la propria condizione di dover condividere con gli altri il proprio benessere, di perdere il controllo della propria tranquillità/normalità faticosamente conquistata (vedi pedagogia degli oppressi di Freire).
- Cause esterne: Miopia politica, non si può fare parti uguali tra disuguali, le politiche non possono essere uguali per tutti. Meccanismo burocratico e settoriale dell'amministrazione che è inadeguato ad affrontare i problemi del disagio. Questo rende difficile alle istituzioni agire con un approccio integrato, attraverso pratiche inclusive e di discriminazione positiva che raggiungono realmente i destinatari delle politiche.

**FATTORI DI SUCCESSO :  
 LE COSE CHE HANNO FUNZIONATO E LE  
 PROSPETTIVE PER IL FUTURO**

(es. continuità dei processi, ampliamento del sistema degli attori coinvolti, diversificazione delle strutture e dei metodi in relazione ai contesti territoriali, nascita di reti e forme di coordinamento tra soggetti diversi, ampliamento e integrazione delle tematiche, etc.)

- Volontà di valorizzare sempre più competenze e soggettività da restituire agli abitanti. Salvaguardare questo aspetto come fattore di successo interno ed esterno, la gente che continua a lavorare con la Comunità ha capito questo e si impegna aldilà del guadagno economico. La tensione verso la costruzione di reti di scambio e solidarietà che danno un respiro culturale internazionale al lavoro locale.

**SOLO PER ESPERIENZE NATE SU IMPULSO ISTITUZIONALE:**

**RAPPORTO CON IL BUDGET ED I PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE  
 E CON LA TRASFORMAZIONE DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO**

Il processo partecipativo era previsto o si inserito a percorso progettuale iniziato? E in questo caso perché?  
 C'è stata una particolare linea di finanziamento esistente alla base del processo partecipativo lanciato? Oppure progetto, finanziamento e partecipazione hanno preso forma insieme? Il percorso partecipativo ha innescato qualche processo di trasformazione delle strutture istituzionali coinvolte?

L'esperienza delle Piagge, anche se non è nata su impulso istituzionale, forse è servita a ripensare certe modalità da parte delle istituzioni, l'esperienza di microcredito colta come quella più innovativa dall'esterno appare come molto sostenibile e concreta, ha anche avuto molta visibilità negli ultimi anni, cosa che non è avvenuta con la questione della casa o con le politiche educative e di sostegno alla persona. Le politiche sociali ci usano perché la nostra inclusività consente di affidarci tutti quei casi dove falliscono le risposte istituzionali. Mutua autogestione concetto

**AUTO-ORGANIZZAZIONE**  
Comunità di base delle Piagge a Firenze

difficile da prendere nella sua sostanza da parte delle istituzioni. C'è molta politica di immagine da parte delle istituzioni. Nelle istituzioni poche persone sono sensibili ma solo a livello individuale. Prima c'è una scelta individuale radicale di rompere con alcune abitudini e poi si deve lavorare per coinvolgere l'istituzione per cui si lavora. Forse il laboratorio di quartiere (vedi Contratto di Quartiere delle Piagge) è stato un tentativo innovativo di coinvolgere gli abitanti su progetti di riqualificazione ma si è dimostrato difficile applicare questa partecipazione al caso concreto della riqualificazione edilizia delle navi e degli spazi intorno. È stato attivato l'ascolto ma al momento della concretizzazione dei progetti si è fatto quello che decideva l'amministrazione. Anche le persone che avevano partecipato di più si sono allontanate e sono riprese le pratiche quotidiane dell'amministrazione ordinaria.

**DATI INFORMATIVI**

<b>ESISTENZA DI UN SITO INTERNET</b> (eventuale indirizzo)	<a href="http://www.altracitta.org">www.altracitta.org</a>
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</b>	

**DATI DI UN REFERENTE PER IL PROGETTO DESCRITTO**

<b>NOME ,COGNOME</b>	Alessandro Santoro
<b>RUOLO O APPARTENENZA</b>	Prete, animatore Comunità della Piagge
<b>RECAPITI TELEFONICI E E-MAIL</b>	055-373737 (Centro Sociale Il Pozzo) ilmuretto@libero.it

**TESTIMONIANZE**

**Testo collettivo delle Comunità delle Piagge:**

A tutti, compresi noi... chiunque tu sia. La Comunità di Base delle Piagge si racconta...  
[...]

**LE SCELTE CHE ABBIAMO FATTO STRADA FACENDO**

Quando la nostra comunità ha cominciato il suo cammino non esisteva uno spazio fisico, un edificio Chiesa e questo ci ha portato ad incontrarci e a celebrare all'aperto e in spazi non convenzionali.[...] La nostra esperienza comunitaria ci ha così portato a non considerare indispensabile la costruzione o l'esistenza di una chiesa-edificio.

Per questo ci piace pensare al nostro spazio, al nostro Centro Sociale, che ora utilizziamo come spazio polivalente, chiesa, scuola, incontri ecc., [...]Stiamo cercando di vivere con dignità la nostra condizione di uomini e di donne e questa crescita spirituale e umana ci ha portati a prendere posizione ed a fare scelte precise:

- Con il prendere realmente a cuore ogni situazione di povertà, di emarginazione e di ingiustizia.
- Con il nostro lavoro, realizzato nel piccolo, ma con lo sguardo rivolto al mondo, dove ogni scelta particolare è vissuta nel contesto globale.
- Con l'assumere fattivamente scelte di finanza etica e di microcredito, di consumo critico rispettose della dignità della persona.
- Con la partecipazione attiva dentro la realtà territoriale e la comunità locale. [...]

Dopo questa parte di strada percorsa possiamo dire di aver fatto un pezzettino di quel lungo cammino che, siamo certi, non potrà e non dovrà interrompersi mai e il nostro impegno a volte ha portato dei frutti, spesso non è stato compreso, ma noi continuiamo ad esserci e il luogo che utilizziamo odora di vita e di senso.

**DOVE SIAMO DIRETTI**

La nostra esperienza è come un piccolo seme e coltiva il sogno di poter contribuire alla costruzione di un'umanità che sappia avere cura di tutto ciò che esiste, che sappia vivere la pace e che sappia scegliere con consapevolezza la strada della giustizia e dell'amore considerando come proprio bene il bene di tutti.[...]

Questa liberazione è prima di tutto la presa di coscienza della possibilità di "riprendere in mano" la propria vita, di vivere un'etica della responsabilità nella quale la persona da soggetto passivo diventa soggetto attivo della storia, dove si è chiamati a partecipare in prima persona, a prendere decisioni, a mettersi in gioco e a valorizzare la propria creatività per realizzare rapporti nuovi capaci di ridare dignità e significato alla vita umana.

[...] Per partecipare il nostro progetto, coinvolgere un numero crescente di persone e dare spazio così a nuove idee, a nuova ricchezza, alla verità degli altri di cui sentiamo di aver bisogno per poter crescere ed essere 'viventi', abbiamo sempre considerato importante ed essenziale vivere dal di dentro il nostro quartiere.

Nonostante la nostra fragilità umana, per noi sono segno di speranza la forza e l'energia che ci trasmettiamo e la tensione verso la

***AUTO-ORGANIZZAZIONE***  
Comunità di base delle Piagge a Firenze

realizzazione di questo sogno, consapevoli che non tutto potrà essere fatto ma che comunque rimarrà una traccia per quelli che verranno.

Per vivere così c'è bisogno di tenerezza per alimentare l'amore e c'è bisogno di preghiera, dove pregare è lasciarsi interrogare dallo Spirito di Dio e dallo spirito dell'umanità, e permettere così al Dio della vita di sovvertire la nostra esistenza e renderci liberi.

Per questo ci auguriamo felicità, inquietudine, sogni agitati. E sete di futuro.